

Bus con gomme lisce, vie impraticabili “Esagerato chiudere la città 48 ore”

Polemiche e accuse. Sos scuole: “Si rischia lo stop delle lezioni fino a dopo il 4 marzo”

FAVALE, GENTILE, GIUFFRIDA e PAOLINI, pagine II, III e IV



Il flop dei trasporti

Gomme lisce, bus costretti a rientrare

Alle 5.19 un sms ha segnalato a tutti gli autisti Atac che dovevano tornare nei depositi: i mezzi slittavano. Direttive contrastanti e vetture introvabili tutto il giorno: così delle 650 previste ne sono circolate solo 480

• CECILIA GENTILE
SALVATORE GIUFFRIDA

Rientrare. Uscire. Anzi no, aspettare. Ieri mattina la confusione regnava sovrana nei depositi Atac, nonostante il piano neve fosse già stato deciso e diffuso la sera precedente.

«Buongiorno a tutti. I mezzi in circolazione se possibile rientrare in rimessa. Grazie», diceva un sms inviato alle 5.19 dalla centrale operativa a tutti gli autisti in servizio. Perché mai, se i mezzi in strada erano quelli previsti dal piano neve? Il fatto è che le ruote degli autobus pattinavano sul ghiaccio che nel frattempo si era formato, visto che i fiocchi cadevano già dalle 2 di notte.

Il risultato è stato un trasporto di superficie a singhiozzo, entrato in funzione a fatica e a scaglioni. Partito già male, con la previsione di un parco circolante dimezzato: circa 650 vetture sulle 1300 ogni giorno in strada. Solo alle 10.30 i bus in circolazione sono diventati 480, per un totale di 70 linee, mentre le linee previste dal piano neve erano 91. E soltanto alle 17 le vetture in circolazione sono diventate effettivamente 650.

Non solo è stato chiesto ai conducenti del servizio notturno di rientrare. Ma anche agli autisti del turno di giorno è stato chiesto di aspettare ad uscire. La grande paura, la grande incognita dell'azienda era essere sicuri

che gli pneumatici tenessero sul terreno ghiacciato. Perché anche sugli pneumatici il discorso è molto complicato. Da quello che si racconta nei depositi, non tutti i mezzi Atac sono dotati di gomme termiche. Molti monterebbero i cosiddetti “multistagione”, (mps) adatti sia per il freddo che per il caldo, ma non così specifici per la neve.

Sulla sfondo poi c'è la vetustà del parco vetture, il più vecchio d'Europa. «I bus vecchi sono stati scartati dal piano perché non in grado di reggere l'impatto con la neve», spiega Eugenio Stanziale, segretario generale di Filt Cgil Roma e Lazio. Per questo in strada c'erano così pochi autobus. E per fortuna le scuole sono rima-

ste chiuse, altrimenti per il trasporto pubblico locale, che ha drasticamente tagliato le linee periferiche dal piano neve, sarebbe stata la disfatta totale. E per gli autisti, che per il 60% arrivano da fuori Roma, dove la neve si è fatta sentire in maniera massiccia, sarebbe stato assai difficoltoso raggiungere il posto di lavoro.

In ogni caso i mezzi in circolazione hanno dovuto fare i conti con le strade ripulite al ralenti e spesso bloccate dagli alberi e dai rami caduti sotto il peso della neve. Per oggi Atac annuncia che il trasporto torna alla normalità, anche se le scuole restano chiuse. Saranno in strada 1.100 mezzi. Non funzioneranno il servizio

scolastico, i filobus e i Jumbobus da 18 metri, difficilmente controllabili. Rimane l'incognita ghiaccio. Infatti già dalla notte una squadra di 4-5 persone farà la spola tra i depositi e i capolinea per monitorare l'eventuale formazione di ghiacci, soprattutto a Roma nord, a Roma sud e all'Eur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi

I mezzi del Comune impegnati a liberare le strade dalla neve ma in molte zone gli autobus dell'Atac non sono potuti circolare perché le gomme slittavano sul ghiaccio

Tagliate anche le linee
Delle 91 programmate
il servizio è stato
garantito per settanta
Isolate le periferie

